



Enrico Trevisi – Vescovo di Trieste

Via Cavana 16 - 34124 Trieste

Pasqua – Messa in carcere

Trieste, 20 aprile 2025

Ci sono pensieri di morte.

Giuda si è suicidato. Quanti brutti pensieri vengono per il male commesso e per la condizione difficile che si ha davanti. Manca l'aria, manca la speranza.

Ma l'annuncio che Gesù è Risorto cambia tutto. I pensieri di morte sono vinti: si corre al sepolcro. C'è qualche testimonianza e qualche voce. Ma soprattutto è il cuore che ti fa correre.

A correre c'è Pietro. Colui che come Giuda era stato scelto ma che come Lui aveva rinnegato-tradito Gesù. Ma Pietro ha incrociato gli occhi di Gesù, ha pianto amaramente, ha lasciato spazio al suo cammino di pentimento e conversione. Pietro ora corre a vedere un sepolcro vuoto. La vittoria di Gesù – quello che era stato umiliato e deriso e ucciso – e che ora è vivo.

Respingiamo i pensieri cattivi che ci perseguitano. I pensieri di morte. Oggi è Pasqua. Il Signore vuole incrociare i tuoi occhi e darti energie per il tuo cammino di vita, di riscatto.

Lo sappiamo che il carcere è duro. Non facilita questo cammino. Esalta la dimensione della pena, del sacrificio. Vorremmo fosse un luogo dove poter meglio fare questa corsa di riscatto, di riparazione per quanto possibile.

Aiutiamoci in queste condizioni a trasformarlo con quanto noi stessi possiamo fare: il metterci in gioco personalmente, il rimetterci in una prospettiva di rinascita spirituale. Poi appena le condizioni lo permetteranno avremo modo di esprimere e far fiorire quelle che di nuovo è nato dentro di noi. Anche qui è possibile far nascere un cuore nuovo.

Ecco l'altro discepolo che corre al sepolcro. È il discepolo che Gesù amava. Sei tu, il discepolo che Gesù ama e che è chiamato a fare il suo percorso di rinascita: far nascere un uomo nuovo in te!

È vero il carcere è sovraffollato. Ma non è colpa mia, né della Polizia Penitenziaria. Non è colpa di chi qui lavora e come te è chiamato a rispettare le regole, e cerca di fare in modo che la vita sia un po' più degna.

È vero la società, lo Stato... tutti siamo chiamati a cambiare le cose, anche a cambiare il carcere: ma il mondo è complicato. Non voglio semplificare, non sta a me dare le colpe. Da tempo come Chiesa denunciavamo la condizione indegna del sovraffollamento.

Ma oggi è Pasqua. Non cerchiamo alibi nel dare le colpe ad altri e cerchiamo il cammino che personalmente ciascuno è chiamato a compiere. Io devo cambiare me stesso. Rinascere in Cristo. Lui mi aspetta.

È il Giubileo. Come Chiesa chiediamo sia un tempo di misericordia. Il papa vecchio e malato che il Giovedì santo è andato a trovare i carcerati è un segno eloquente.

Chiediamo che il Giubileo sia un tempo anche di attenzione a chi ha sbagliato e cerca un suo riscatto. Un tempo speciale di riconciliazione e di misericordia anche per chi è in carcere.



Enrico Trevisi – Vescovo di Trieste

---

Non sappiamo se la politica avrà il coraggio di perseguire insieme la giustizia (che è un bene primario: senza giustizia non c'è libertà e bene comune) ma anche cammini di riscatto perché anche i detenuti possano vivere la speranza di rinascere come uomini nuovi.

Nel frattempo l'amore di Dio bussa al tuo cuore. Tu aprigli.

Oggi il Signore è risorto. Tu con il tuo cuore corrigli incontro.

Qui, in questo carcere oggi è Pasqua: la morte è sconfitta e a te è dato di rinascere in Cristo.

Oggi, non domani, è il tempo giusto perché tu viva la carità, cioè l'amore di Dio con i tuoi fratelli di carcere.

Oggi, cioè ogni giorno, è il tempo perché tu cerchi di diventare santo. Come Pietro che corre verso il sepolcro vuoto e poi partirà ad annunciare a tutti il mistero del Gesù Ucciso in Croce ma che poi Risorto ci perdona e ci salva dai pensieri di morte.

Anche qui il Signore ti parla: anche tu sei chiamato a diventare santo! Questa è la Grazia di Dio che ti viene data. Oggi apri il tuo cuore a quel Dio che ti ama.

† Enrico Trevisi - Vescovo di Trieste